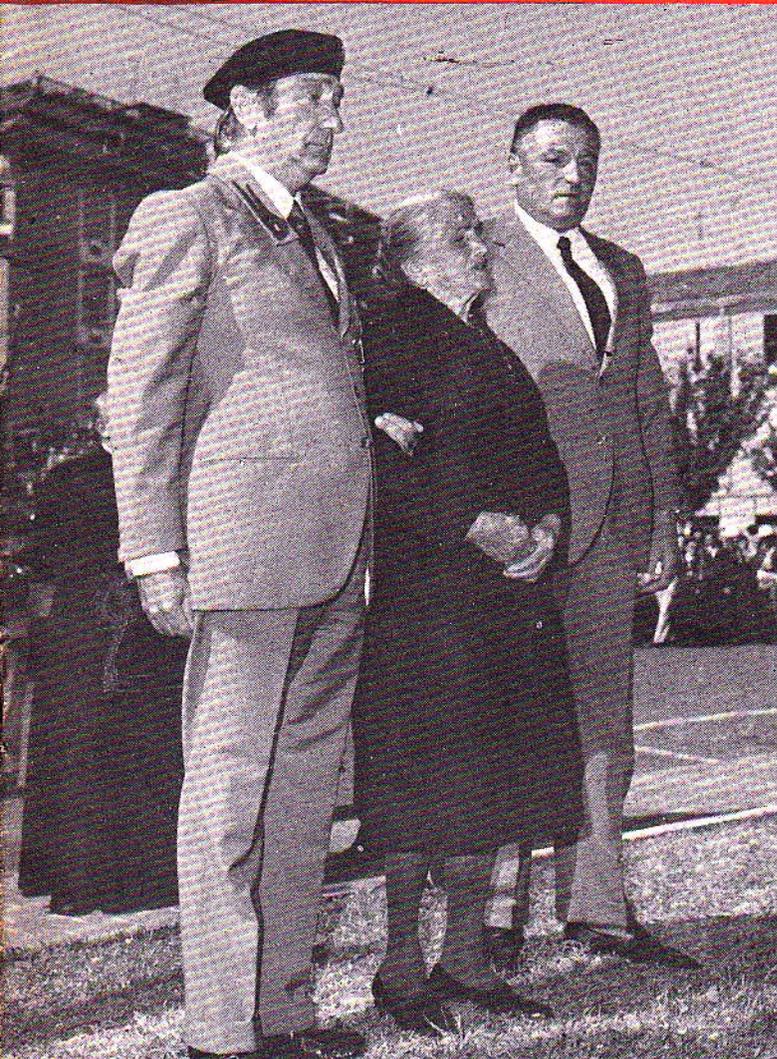


IL CARRISTA D'ITALIA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00192 ROMA - via Legnano, 2/A - tel. 389707

Spedizione in abbonam. postale Gruppo III (70%)
Mensile - Anno XV - N. 7-8 (65°) Sett.-Ottobre 1974



È stato solennemente inaugurato a Fidenza il monumento ai Carristi caduti in combattimento, a Parma, il 9 settembre 1943, nel tentativo di opporsi alle truppe tedesche. Partiti da Fidenza — dove aveva sede il 433° battaglione del 33° reggimento — quei valorosi perirono in una disperata impari lotta, che fu la prima di reparti regolari italiani. Il monumento, realizzato con una concezione astratta e stilizzata, sul simbolo del nostro stemma, ha la sua parte realistica in un cingolo e nella ruota dentata del carro. A scoprire l'opera è stata la madre del caduto cap. magg. Francesco Ciavazzoli, ritratta con l'altro figlio ed il presidente provinciale di Parma, Cornini, nel momento più commovente della cerimonia, cioè lo scoprimento del monumento agli eroici carristi.

IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico
dell'Associazione Nazionale
Carristi d'Italia

Direttore responsabile:

Cesare Simula

Direzione, redazione, amministrazione: ANCI - Via Legnano 2/A - 00192 ROMA - Tel. 38.97.07 - ROMA 902.

C.C.P. 1/1928 Intestato ad Associazione Nazionale Carristi d'Italia - A.N.C.I. - Via Legnano, 2/A - ROMA 902.

Mensile dell'ANCI
Anno XV - N. 7-8 (65°)
Settembre-Ottobre 1974

In questo numero:

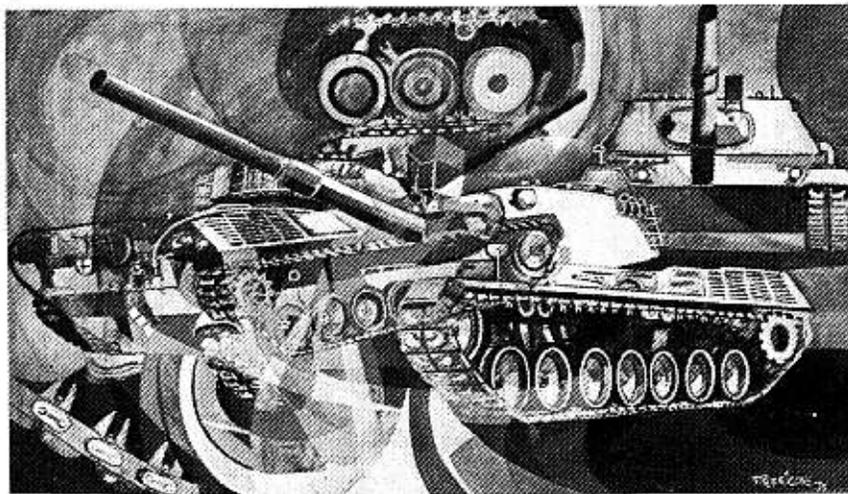
	pag.
47° annuale carrista	1
A Fidenza il monumento ai Carristi	2
Passione Bergamasca ad Aviatico	5
Ricordati i Caduti al Piccolo S. Bernardo	7
La lettera di un carrista Verona Rosso-blu	8
Solenne giuramento a Caserta	10
Onorato Cracco a Legnago	11
Grenga lascia il servizio attivo	12
Un carrista che si fa onore	13
Vita delle Sezioni	14
Figure da ricordare	15
Offerte pro « Carrista d'Italia »	3ª copertina

Aut. del Tribunale di Roma
n. 6337 del 31 maggio 1958

Tip. « Nova A.G.E.P. » - Via Giustiniani, 15 - Roma - tel. 565.262.



CARLINI Amelio, invia questa foto, per ricordare a quanti lo conobbero, il commilitone SAMPAOLO Roberto (indicated dalla freccia) deceduto in combattimento presso Piacenza in data 9 settembre 1943.



Così il carrista Perricone del 1° bersaglieri ha inteso visualizzare l'impressione del suo primo contatto col carro.

47° ANNUALE CARRISTA

Ricorre il 1° ottobre il 47° annuale della fondazione della nostra Specialità, quarantasette anni di carri-smo, diciamo così ufficiale, ai quali vanno aggiunti altri due lustri di pionerismo, già però animato da grande fervore di idee, di iniziative, di realizzazioni.

Il nostro Presidente Nazionale ha ricordato la ricorrenza nel suo tradizionale messaggio, che riportiamo a parte, incentrato sulla vitalità dell'Associazione. Ed è proprio questo il cosiddetto «leitmotiv» della celebrazione del nostro anniversario: in un momento per tanti versi difficile della nostra vita nazionale, l'A.N.C.I. è viva e pulsante. E non a parole, ma bensì con i fatti: è nata la nuova Sezione di Seriate, a Finale Ligure si è tenuta una manifestazione per l'amicizia italo-francese, a Palermo i carristi sono stati vicini ai soldati alle armi nel gior-

no del giuramento; a Cerveteri ha preso vita un'altra nuova Sezione, Valdarno ha ricordato Giovanni Cracco, eroe purissimo, gli ufficiali del IV battaglione carri «M» si sono ritrovati per ricordare e celebrare; a Roma è stato onorato Vittorio Piccinini, nella scuola a lui dedicata; ad Orvieto il raduno regionale umbro ha visto la partecipazione di carristi provenienti da ogni parte d'Italia, a Biella l'occasione della inaugurazione della nuova sede ha dato vita ad una appassionante adunata di fiamme rosso-bleu; Siena ha ricordato, con austera cerimonia, i volontari universitari carristi caduti; presso la Scuola Truppe Meccanizzate e Corazzate di Caserta le nuove leve hanno giurato fedeltà alla Patria; Bergamo ha celebrato con una vibrante manifestazione i 20 anni di vita del fiorente sodalizio della città orobica,

a Cerveteri è stata inaugurata la nuova sede, in una entusiasmante radunata, mentre a Seriate è stato solennemente benedetto il Labaro della nuova Sezione; sul Piccolo S. Bernardo è stato ricordato l'olocausto dei primi carristi caduti nella seconda guerra mondiale, Macerata ha inaugurato la nuova sede con un riuscitissimo raduno regionale a Montecassiano; a Verona, Milano, Foligno, Vercelli, Aviatice, Foligno, è stato degnamente festeggiato il 47° anniversario della Specialità; a Fidenza, infine, con una manifestazione particolarmente sentita, è stato inaugurato un monumento ai carristi caduti a Parma, il 9 settembre 1943.

E mentre il giornale va in macchina, centinaia di carristi e familiari stanno per arrivare ad El Alamein, a rendere omaggio ai caduti del deserto, nel pellegrinaggio or-

IL PRESIDENTE NAZIONALE PER L'ANNIVERSARIO

Il 1° Ottobre, 47° anniversario della costituzione della Specialità Carrista, vede la nostra Associazione potenziata nel numero, rafforzata nella volontà associativa, al fine di tener vivo l'amor di Patria, lo spirito di corpo, il culto delle nostre gloriose tradizioni.

Le recenti manifestazioni delle varie Sezioni (particolarmente imponenti quelle di Cerveteri, Bergamo, Gazzaniga, Orvieto, Biella, Seriate, Piccolo S. Bernardo e Fidenza) con la partecipazione anche dei carristi di tutte le altre Sezioni, hanno testimoniato il sentimento di solidarietà dei carristi nel riverente e commosso ricordo dei Caduti e, da parte dei giovani, nel tributo di onore ai superstiti.

Celebriamo questa giornata di fede carrista con orgoglio e motivata fierezza, nella premessa della più incondizionata dedizione ai più alti ideali della Patria.

Ai Carristi alle armi, interprete dei Vostri sentimenti, ho inviato, a parte il nostro fraterno saluto con i migliori voti augurali.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Generale Goffredo Fiore



Inaugurazione a Fidenza del monumento dedicato ai carristi caduti il 9 settembre 1943, a Parma, combattendo contro i Tedeschi: la consegna del monumento al sindaco, Porta, da parte del presidente Sezione ANCI, Barbagallo.

ganizzato dalla Sezione di Bergamo, con la presenza del gen. Fiore, Presidente Nazionale. Non abbiamo elencato tutte le manifestazioni, perché molte Sezioni hanno riunito i loro associati per convivi o cerimonie e ancora non ci sono pervenuti i resoconti delle celebrazioni programmate ovunque per il nostro anniversario.

Un bilancio estremamente positivo, dunque, del quale — come ha scritto il generale Fiore — dobbiamo essere orgogliosi; ma che ci impegna a continuare ed a fare sempre di più, vicini col cuore ai carristi alle armi, linfa vitale dell'Associazione.

Per essere sempre noi stessi, alfieri di dedizione — con i pensieri e con le opere — all'Italia, perenne faro della nostra vita di cittadini e di carristi.

C. S.

A FIDENZA IL MONUMENTO AI CARRISTI CADUTI A PARMA NEL SETTEMBRE 1943

(da « Il Resto del Carlino »)

Fidenza ha ieri vissuto una giornata densa di patriottismo, con le strade del centro ammantate del tricolore e una folla di cittadini ammassata lungo le strade e in piazza Garibaldi. E' stato inaugurato il monumento ai carristi caduti nell'eroico fatto d'armi del 9 settembre 1943, quando a Parma la colonna corazzata partita dalla caserma di Fidenza del 433° Btg del 33° Rtg, attaccò le forze tedesche superiori per numero e per mezzi.

mento — nel luogo da dove partirono i carri — a ricordo di questo primissimo episodio della resistenza armata dell'esercito italiano nella nostra provincia.

Il monumento è stato realizzato con una concezione prettamente astratta e stilizzata sul simbolo dello stemma dei carristi; l'opera è del prof. Alberto Allegri e del prof. Pattini, con un'appendice realistica, di un cingolo e di una ruota dentata (non ci è piaciuta, invece, la targa di metallo riportante i nomi

LA CRONACA

Nel lunghissimo viale alberato, le bandiere tricolori si muovono alla leggera brezza che lascia presagire una giornata stupenda; il sole, sbucato fra le altissime piante, accarezza.

Come sempre accade, i radunati arrivano alla spicciolata, sicuri della inveterata tolleranza sugli orari stabiliti. Qui, per loro disavventura,



Preceduti dalla formidabile Banda di Abbiategrasso, sfilano i labari, le autorità, i carristi, per le vie di Fidenza imbandierate.

Un combattimento impari, e una collettiva prova di eroismo bagnato dal sangue di sei giovani vite; il sottotenente Antonio Manazza, il sergente maggiore Franco Jovino, il cap. maggiore Francesco Giavazzoli, il sottotenente Francesco Villari, il carrista Achille Piacentini e un sesto militare che non fu mai identificato.

Nel trentennale della Resistenza, l'Associazione provinciale e locale dei carristi ha chiesto al comitato preposto la collocazione di un monu-

dei caduti, che a nostro giudizio meglio sarebbe stato incidere sulla pietra del basamento).

A Fidenza già dalle prime ore sono affluite rappresentanze di Comuni, Amministrazioni, Associazioni, Enti di tutte le Regioni dell'Italia settentrionale a cui hanno dato il benvenuto l'assessore Ferrari, con l'addetto alla segreteria del comitato Barborini, i presidenti e dirigenti provinciali e locali dei carristi Cornini, Cervi, Barbagallo, Abati ecc.

trovano il «vecchiaccio» sovraccaricato di onori e di oneri (più questi di quelli), col cronometro alla mano. Ad alleviare — nobile tentativo — la sua non invidiabile fatica, hanno posto a sua disposizione un robusto diffusore piazzato sul tetto di una veneranda «1100»; consigli, avvertimenti, esortazioni e raccomandazioni in lingua italo-parmense, non piovono, grandinano; così il corteo, lentamente, senza scosse traumatizzanti, si ordina

lungo un tratto che supera il chilometro, si prepara a sfilare per le vie della cittadina in attesa.

Primi incontri: il colonnello Riservato, che « allora » comandava la 1ª compagnia del 433º battaglione complementi carri M/15, posta in testa alla colonna che mosse verso Parma; il generale Cappelletti, già aiutante maggiore del 33º e del 133º; il generale Arista, immutabilmente cordiale ed affettuosamente arguto; il generale Buglione, giunto appositamente da Roma; il tenente colonnello Valente, capo carro di Giavazzoli, mortogli al fianco nello scafo precipitato nel torrente; e Andrini, giunto da Brescia; e Bagnoli, che col suo carro seppe compiere prodigi; e Turci, da Trento; e Porta, da Alessandria; il colonnello Marchi, il colonnello Chiurlo e tanti altri che vorremmo nominare, ma non osiamo chiedere all'amministratore il raddoppio delle pagine del giornale.

Dopo Varacca, con i suoi borgo- taresi, arriva Antonioli, oggi mantovano, a domandare: « dov'è Bol- drini »? Gli forniamo le necessarie informazioni e l'ex autista del comando 33º carristi, svicola rapido trascinandosi il nipotino.

L'affrettata cronaca non tiene conto delle priorità; citiamo il dottor Donati che scende allegro dal grosso pullman di Biella; il dottor Cucchi alla guida della fiorente sezione di Abbiategrosso (il gonfalone della città godrà il privilegio di sfilare, col Sindaco Sampietro, davanti allo scaglione rosso-blu); il maggiore Colonna con la Sezione di Legnano; il Medagliere dell'Associazione aprirà l'imponente sfilata: è scortato dal dott. Varazzi e dal dott. Cacciatore della Presidenza nazionale; e via via, si presentano e si inquadrano le rappresentanze delle Sezioni di Milano, col dottor Amici; di Bologna, col vice regionale Guazzi ed il grande invalido Salmè; e Macerata, Borgomanero, Massa, Valdagno, Forte dei Marmi, Ripa di Versiglia, Rimini, Monza, Siena, Alessandria, Fiorenzuola, Seriate, impeccabile, col suo dinamico presidente e l'intramontabile Bonicchio; ed ancora Busseto, Fontanellato, Pavia, Ancona, Genova, Trento e, onore al merito, la Valle d'Aosta (grazie, caro amico Buillet!). Ci scuseranno i « dimenticati »? Ne siamo certi.

Suonano le dieci; il corteo si snoda; in testa, il gonfalone e la giunta comunale di Fidenza; poi, armoniosa visione e piacevole ascolto, le graziose, giovanissime majorettes, parte integrante del complesso musicale.

Scortati da vigili urbani o da valletti in costume d'epoca, passano i gonfaloni delle città decorate di medaglia d'oro al V.M.: Parma, Milano, Sesto S. Giovanni, Ravenna e Modena; verranno accolti con gli onori militari resi dal marziale pic-

chetto dell'XI battaglione carri « Trieste » e dalla fanfara dell'Accademia di Modena.

Allineati a fianco del monumento i cinque gonfaloni, avanzano numerosi altri di città emiliane e lombarde: distinguiamo quelli di Piacenza, Legnano, Lugagnano Val d'Arda, Viadana, S. Ilario, quasi tutti quelli dei Comuni parmensi e di molte Amministrazioni provinciali.

La folla si assiepa sui marciapiedi ed ammira l'imponenza della sfilata.

Veniamo all'ultima parte del corteo, quella che ci interessa più da vicino; la banda di Abbiategrosso ripete il nostro inno ed il passo, in tal modo, muove spedito, anche per i meno giovani; il presidente provinciale Cornini ed il presidente della Sezione di Fidenza, Barbagallo, aprono la strada al Medagliere nazionale; vengono poi, in buon numero, i decorati al V.M. ed i mili-

tari alle armi della Scuola Truppe Corazzate di Lecce e della Divisione Alpina « Julia », tutti accolti da applausi e ricoperti di fiori.

Avanza ordinato ed ammiratissimo, il gruppo dei nostri Labari; i tre colori della Patria ed il rosso-blu della Specialità costituiscono una stupenda policromia punteggiata dalle risplendenti decorazioni al valore.

Indi, due imponenti ed impeccabili gruppi inquadrati da Amici, Colonna, Cucchi, Cavigliani, Donati, Antelmi, dagli altri presidenti di sezione di cui, per la tirannica « ragione di spazio » dobbiamo omettere il nome.

Chiude il corteo un nutrito gruppo di Bersaglieri, col provinciale dott. Barbato e con il ten. col. Micelotta, costituito dai rappresentanti (scalpitanti) delle Sezioni di Parma, Fidenza, Busseto, Treccasali, Salsomaggiore, ecc.: evidentemente intendono essere anche qui, a stretto contatto di gomito con i





Le autorità sul palco d'onore: il generale Apollonio, comandante la Regione Tosco-Emiliana, il sindaco di Fidenza, Porta, il prefetto di Parma, Longo, gli onorevoli, Buzzi, Ferioli, Micheli e Spigaroli, il generale Boldrini vice presidente nazionale A.N.C.I., il vice-presidente della Provincia Sensini, il Questore di Parma, Midiri, il presidente della Sezione A.N.C.I. di Fidenza, Barbagallo, il Pretore di Fidenza, Mescolini, e tanti altri.

carristi, così come lo sono i giovani piumati nei reggimenti corazzati dell'Esercito.

Sulla tribuna d'onore, intanto, avevano preso posto il Generale di C.A. dott. Renzo Apollonio, comandante la regione militare Tosco-emiliana, il Prefetto di Parma, il generale Boldrini, vice presidente nazionale, il Questore di Parma, il sindaco di Fidenza, gli onorevoli Buzzi, Ferioli, Micheli e Spigaroli, il comandante il Presidio di Parma colonnello Zavota, il ten. col. Martino, comandante del Gruppo CC, in rappresentanza del Comandante la Legione col. Piantoni, il Pretore di Fidenza dott. Mescolini, il rappresentante del Vescovo di Fidenza, il colonnello Buraffato dell'Aeronautica, il ten. col. Pallone, comandante il Gruppo GG.FF., il ten. col. Lantieri de Paratico, del Presidio di Parma, rappresentanti di Corpi ed Enti militari, il Presidente della Provincia, geom. Sensini, il dott. Cervi, il vice sindaco di Parma, assessore Ghiretti, i Generali Buglione, Cappelletti, Arista dell'ANCI; dirigenti dell'ANPI, dell'Ass. Partigiani Cristiani e dei Liberi Partigiani; il Presidente della locale Sezione Caduti, dell'AVIS ed altri che non abbiamo, incolpevolmente, annotato.

Completato rapidamente e nel massimo ordine lo schieramento, ha inizio la parte più toccante della manifestazione; il Presidente Cornini (che fu decorato di M.A. nel fatto d'arme del 9 settembre) accompagna Mamma Giavazzoli e la sorregge amorevolmente; l'anziana signora, porta sul petto la meda-

glia d'argento del figlio; quando fa cadere il drappo che ricopre il monumento, sul silenzio della folla commossa s'alzano tre squilli d'attenti per rendere gli « onori ai Caduti »; il picchetto presenta le armi; un volo di colombe sfreccia verso l'azzurro a recare nell'alto dei cieli il devoto saluto dei superstiti ai prodi: sottotenente Antonio Manazza, sergente maggiore Franco Jovino, cap. magg. Francesco Giavazzoli, sottotenente Francesco Villari, carrista Achille Piacentini ed altro carrista mai identificato.

Il cappellano don Rolli benedice il monumento davanti al quale viene deposta una corona di alloro. Conclusa la Messa al campo — ce-

lebrata su una « campagnola » militare — il sindaco Porta ringrazia Autorità e radunati e presenta l'oratore ufficiale, prof. Cosenza, già Ufficiale del 33° Carristi e comandante partigiano.

Al termine della calorosa orazione, ricca di citazioni e di spunti poetici, la cerimonia è praticamente conclusa; Autorità e pubblico visitano, ammirati, la bella mostra dei modellini che l'amico cav. Ratti, di S. Stefano Magra, ha allestito con la consueta passione e con invidiabile perizia.

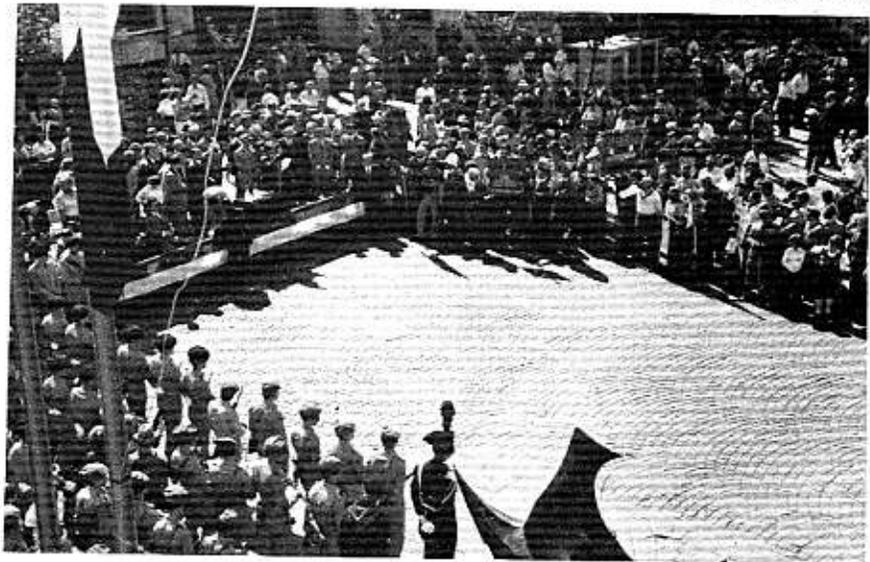
Alla fine della colazione consumata in un noto ristorante, numerosi i discorsi di rito; di particolare interesse quelli del Generale Apollonio, del Generale Boldrini, dell'avv. Savani e del presidente Cornini. Il brillante speaker della manifestazione, cav. Giuseppe Ferrari, cerimoniere del Comune di Parma, ha letto le tantissime ed autorevoli adesioni.

Nel pomeriggio, concerto delle bande musicali, applaudito da una folla fittissima, e consegna di artistiche coppe agli ottimi complessi di Abbiategrasso e di Fidenza (una anche alle brave majorettes) ed alla fanfara dell'Accademia Militare.

Il nostro vivo ringraziamento si estende a tutti coloro che, con passione e disinteresse, incuranti di non lievi fatiche, hanno contribuito alla riuscita — superiore ad ogni pur ottimistica previsione — dell'impegnativo programma; ritorneremo sull'argomento, a tempo debito, per rimediare eventuali dimenticanze e per convenientemente illustrare l'opera d'arte dei fidetini professori Allegri e Pattini.

Un cronista locale ha scritto: « Fidenza ha vissuto la sua grande giornata »; concordiamo, senza riserve, ma ci permettiamo di completare il concetto: « Fidenza ed il Carrismo Italiano, hanno vissuto la loro grande giornata ».

Oliviero Cervi



L'orazione ufficiale del tenente carrista professor Cosenza.

RIEVOCAZIONE AD AVIATICO DI BERGAMO DELLE GLORIE DEI CARRISTI D'ITALIA

(Da «L'Eco di Bergamo»)

Uno stupendo mattino di settembre ha accolto sull'altipiano i partecipanti al raduno per il 47.º anniversario della specialità carrista.

Al «Quartier generale», fissato all'Hotel Cantul, che il suo proprietario Angelo Carrara, carrista di El Alamein, aveva predisposto a dovere (in alto era stata collocata la legenda «Bergamo Città dei Mille saluta i Carristi d'Italia», largo impiego di tricolori e di fiamme carriste, e in vista i simboli scolpiti nel bronzo dell'Ariete, della Centauro e l'erma raffigurante il Carrista del deserto); all'Hotel Cantul, stavamo dicendo, per tempo erano intervenuti il colonnello grand'uff. Alfredo Perolari, presidente regionale dell'Associazione, il cav. uff. Renato Corti, presidente provinciale, il consigliere Sana e il dott. G. C. Santorelli, presidente della sezione di Gazzaniga, entusiasta animatore della giornata, per scambiare la prima stretta di mano con le autorità, i commilitoni, gli ospiti graditi. Ad essi si univa poi il sindaco di Aviatice, cav. Severino Carrara.

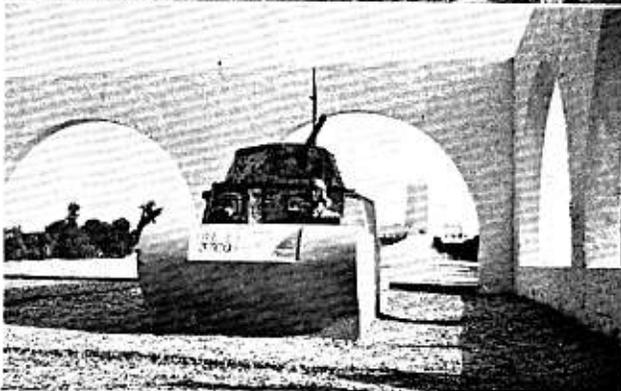
Cordiale, fraterno era l'incontro con il generale di divisione Pintaldi, vice presidente dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia; e con il generale Ettore Roggeri; il colonnello Laviola, Capo di Stato Maggiore della Divisione Legnano (che recava il saluto del suo superiore generale Umberto Nardini); il colonnello Borgagnoni, comandante del deposito della stessa «Legnano»; il super decorato capitano Franco Bianchi di Voghera, aiutante maggiore in A.S. del leggendario generale carrista Maretti, comandante il 132º reggimento Ariete; e i numerosi commilitoni (fra i quali Benedetto Togni e Vincenzo Gelmini che dei carristi hanno fatto parte dalla fondazione del corpo) con i loro familiari.

Fra gli ospiti vi è da segnalare il colonnello del genio in s.a., Gianni Minchetti, di stanza a Udine.

I primi consensi si riversavano sulla fanfara «Città dei Mille», diretta dal maestro Luigi Falchetti, applaudita anche dopo, durante la Messa, per l'esecuzione dell'inno suonato e cantato «Sventola o tricolore» ed ancora durante il concerto di inni e canzoni della Patria tenuto nel pomeriggio.

Dall'Hotel Cantul muoveva il corteo che recava l'omaggio di una corona d'alloro alla lapide dei Caduti di tutte le guerre murata sulla facciata della chiesa parrocchiale.

In testa sfilava la macchina di Angelo Carrara sulla quale era stata posta la riproduzione del carro armato; poi seguivano: la fanfara



I carristi bergamaschi
onorano la memoria
dei caduti
per la patria
nel 3º pellegrinaggio
di devozione al
Mausoleo-Sacrario
di El Alamein
1-6 novembre 1973

«Città dei Mille»; i labari dell'Istituto del Nastro Azzurro, sezione di Gazzaniga e delle sezioni carriste di Bergamo, Dalmine, Seriate, Media Valle Seriana, Clusone, Treviglio e di Abbiategrasso assieme al suo presidente cap. Cucchi; i

vessilli delle sezioni di Bergamo, della Cavalleria (alfiere Luigi Conti) con il vice presidente Gino Callegari e del Fante di Gazzaniga; le autorità, i carristi delle divisioni Brescia, Folgore, Pavia, Ariete, Littorio, Trieste, Trento, Bologna, ri-

(segue a pag. 6)

IL DISCORSO DI PEROLARI

«Gentili Signore - Illustri Generali - Amici e Carristi tutti.

Siamo ad Aviatice, ospiti graditi del Carrista di El Alamein Angelo Carrara proprietario di questo Hotel Cantul. Siamo qui per ricordare il 47º anniversario della nostra specialità e il 32º della battaglia di El Alamein.

Voi conoscete troppo bene la storia luminosa dei nostri reparti: agirono nelle infuocate sabbie africane e molti mesi prima avevano compiuto altrettante gesta di coraggio nelle gole impervie e gelide delle Alpi sul Moncenisio e Piccolo S. Bernardo.

Fu una lunga ed estenuante marcia con battaglie cruente e combattimenti durissimi. I superstiti erano sempre pochissimi, è col loro sacrificio e l'eroismo dei Caduti che le nostre Bandiere si coprono di medaglie al valore.

Armati di mezzi assai modesti, corazzati più di coraggio che di acciaio, i Carristi hanno scritto pagine di sacrificio e di valore. Ci troviamo ancora una volta riuniti per rievocare le gesta gloriose nel ricordo dei nostri fratelli caduti e proprio per questi Eroi, se pur tanti anni sono passati, è necessario che

proprio i Caduti in quelle battaglie, vedano l'affratellamento di noi sopravvissuti e si sentano a noi uniti in un unico abbraccio di combattenti, come lo sono i tanti e tanti del deserto che il 1º Novembre prossimo andremo per la 3ª volta ad onorare.

Ci venne imposto il motto «Ferre Mole Ferreo Cuore» e seppimo ben presto dimostrarci degni di frangerci di questo motto con distinzione e orgoglio.

Siatene certi, non solo sappiamo promettere, ma soprattutto sappiamo mantenere, dedizione e onore alle supreme esigenze della Patria, sia in pace come in guerra.

Il nostro giornale «Il Carrista», quello che ci tiene informati di tutti i nostri avvenimenti, ha bisogno anche del nostro aiuto, di ossigeno; colgo questa occasione di trovarci qui uniti per aprire fra i Carristi una sottoscrizione che il nostro bravo segretario Trussardi raccoglierà ed elencherà; consegnaremo al Vice Presidente Nazionale Generale Pintaldi, nostro gradito ospite, l'ammontare da versare alla Presidenza per il Giornale e dare ancora una volta la prova del nostro attaccamento alla nostra Associazione».

LA PASSIONE DEI CARRISTI BERGAMASCHI

(segue da pag. 5)

fulse di valore in A.S. Davanti alla lapide dei Caduti, nell'ascolto dell'Inno del Piave, il corteo sostava alcuni istanti sull'attenti in religioso silenzio.

Sull'altare da campo preparato all'ingresso dell'Hotel Cantul, il capellano militare carrista don Luigi Dolci, assistito dai parroci di Aviatice e Orezzo, celebrava la Messa di suffragio per i Caduti di tutte le guerre; prima della lettura della preghiera del carrista, il dottor Santorelli commemorava le figure di Marino Maffei, medaglia d'argento al V.M., carrista a Bir el Gobi, caduto nel novembre 1941, del guastatore Angelo Ghilardini, caduto nel dicembre dello stesso anno, del carrista Roberto Martina, morto il mese di giugno del '42 ad El Alamein, e del fante Italo Gafforelli sepolto in Tunisia nel mese di maggio del 1943, memorie particolarmente care ai carristi della media Valle Seriana.

Partendo da un ricordo che risale a 32 anni fa, scolpito nella mente dei carristi, il discorso ufficiale pronunciato dall'avvocato Antonio Rodari è stato l'esaltazione del valore del soldato italiano, del suo valore di combattente e di uomo, in una dimensione che concilia gli emblemi della guerra con gli emblemi dell'umanità.

Ma dei carristi l'oratore rievocava le tremende vicende vissute in Africa Settentrionale, crociati di un ideale sublime, in uno sconfinato deserto di sabbia per tanti tramutati in cimitero di sabbia, cari impareggiabili ragazzi che invocavano

la quiete e la pace delle loro case, che invocavano il verde delle loro valli, angoli deliziosi come quello che ha ospitato oggi questo raduno.

Rivolgendosi al colonnello Perolari, l'avvocato Rodari indicava nel soldato italiano, qualunque sia il suo corpo di appartenenza, il prodotto di una matrice, la coscienza del dovere portato nella vita civile come un principio di solidarietà umana che si contempera nella solidarietà divina.

E chiudeva il suo discorso dicendo che « prima ancora di un dovere sancito dalla Costituzione, i carristi la Costituzione l'hanno onorata portando nei nostri paesi questi labari, con manifestazioni che non sono sagre di piccoli centri, spettacoli di circo equestre, ma tutti sicuramente rappresentano quel tanto di sete, quel tanto di fame sofferta nel deserto, poi in prigionia in una carenza di libertà, con il desiderio di rivedere quelle montagne, quel verde che oggi ci è concesso e che allora quando avevamo vent'anni erano solo gli anni, verdi, ma non era certo verde il nostro cuore. Allora questo piccolo incontro amicale che non ha alcun segno di ufficialità, incontro di uomini veri, che si ritrovano nelle loro differenze culturali o sociali, di giovani e vecchi, noi diamo il significato ed il suggello d'incontro di altissima unanimità che costituisce l'autentico sogno della fraternità fra gli uomini ».

A parte riportiamo i discorsi di Perolari e Pintaldi.

Improntato alla massima cordialità, seguiva il pranzo carrista egregiamente servito all'Hotel Cantul.

L'INTERVENTO DI PINTALDI

Il vice presidente nazionale, Gen. Pintaldi, dopo aver portato il caloroso saluto del Presidente Nazionale, come sempre assai sensibile alle manifestazioni delle Sezioni bergamasche, ha esaltato la fede e l'entusiasmo dei carristi bergamaschi e in particolar modo del Ten. Col. Perolari, il quale fin dalla costituzione della Associazione ha collaborato attivamente ed intensamente con la Presidenza Nazionale, con iniziative altamente significative per la sua affermazione e per il suo sviluppo organizzativo.

Ha perciò ricordato la donazione dei numerosi busti in bronzo raffiguranti il carrista del deserto, busti che hanno dato luogo a cerimonie veramente memorabili e di alto significato patriottico.

Ha ringraziato dell'invito graditissimo di presenziare alla cerimonia e con il ricordare l'eroismo dei Caduti carristi in terra d'Africa e in Albania, ha fatto voti perché il loro sacrificio sia sempre fecondo per il destino e le fortune della nostra Patria.

I CARRISTI DEL BERGAMASCO HANNO RACCOLTO 525.000 PER IL GIORNALE. FORMIDABILE!

QUOTA ANNUALE ASSOCIATIVA

Lo Statuto della Associazione (art. 19) stabilisce che è di competenza del Consiglio di ciascuna Sezione determinare la quota associativa.

Poiché da più parti vengono rivolte alla Presidenza richieste di orientamenti e di eventuali disposizioni in merito, si informa che la maggior parte delle Sezioni prevedono le seguenti quote:

— Ufficiali	L. 1.500	— 2.000
— Sottufficiali	» 1.000	— 1.500
— Truppa	» 1.000	—

Dette quote sono orientative; mentre le Sezioni dovranno tener conto delle possibilità medie ambientali, non escludendo eventuali versamenti maggiori.

RINNOVATE LA TESSERA DELL'ASSOCIAZIONE ABBONATEVI A «IL CARRISTA D'ITALIA»

RICORDATI SUL PICCOLO S. BERNARDO I PRIMI CADUTI CARRISTI DEL 1940

La cerimonia al Piccolo S. Bernardo si è svolta quest'anno, caso eccezionale, in una splendida giornata di sole; e per la prima volta in una fraterna collaborazione di spirito carrista tra il presidente della Sezione di Aosta — ideatore della ricostruzione del cippo, attento custode della sua conservazione e preciso organizzatore del raduno annuale a celebrazione del valore di quei primi caduti carristi del secondo conflitto mondiale — ed il presidente della sezione di Parma, che con tanto entusiasmo si è assunto il compito di custodire le eroiche memorie dei reggimenti 33° e 133° «Littorio», che in Parma si costituirono e da Parma partirono per i vari fronti di guerra. Presente il generale Boldrini, vice presidente nazionale ANCI.

L'affluenza dei radunisti è stata numerosa, nonostante le ben note

azioni, unitamente alla solidarietà verso i commilitoni. Riportiamo a parte stralcio dell'allocuzione.

Alla cerimonia celebrativa è seguito un rancio carrista presso il ristorante «Dora» di La Thuile, con 119 partecipanti.

IL DISCORSO DI CERVI

« Sono molto grato alla Presidenza nazionale dell'Associazione Carristi — ed in particolare modo al Generale Boldrini, ultimo, non dimenticato comandante del Reggimento — per avere voluto, fra tante più meritevoli e qualificate, delegare la mia modesta persona ad esternare il comune sentimento di amorosa gratitudine che ci lega verso i nostri Caduti. Mi preme, altresì, inviare un affettuoso saluto al Generale De Lorenzis, fondatore del 33° della «Littorio», nonché ai suoi

I giovani debbono conoscere lo spirito che animava i loro padri chiamati ad un cimento cui erano materialmente impreparati: debbono, i giovani, comprendere l'animo di questi soldati che, lungi dal pretendere assurdi privilegi, sprezzanti di ogni tornaconto, consci della grandezza della loro diuturna e silenziosa offerta, seppero superare se stessi, ingigantirsi in ogni circostanza, illuminando di vivida luce gli avvenimenti che li ebbero protagonisti.

Le mie parole, pertanto, specialmente ai giovani sono dedicate perché si persuadano che di nulla debbono vergognarsi; perché si convincano che, al contrario, da queste memorie potranno trarre motivo di orgoglio e sostegno alla fede ».

Il colonnello Cervi ha quindi rievocato con commossi accenti il fatto d'armi, così continuando:

« Oggi, dopo 34 anni dalla scomparsa dei nostri commilitoni, in un momento particolarmente delicato per la Nazione, la commemorazione di un avvenimento bellico potrebbe, da taluno, apparire anacronistica.

Oggi, di moda le totali dissacrazioni, sperduti nel nulla i tradizionali valori morali, rimmegati i presupposti d'una convivenza ordinata e civile, elevate a sistema contestazione e violenza, vogliamo trarre qualche conclusione, dare un efficace chiarimento agli interrogativi che ci verranno posti.

A chi ci accusa di esasperato patriottismo, rispondiamo: se è vero, come dev'essere vero, che la Patria è la somma dei nostri più intimi e tenaci affetti, mai troppo grande sarà l'amore che le dobbiamo, mai troppo evidente il rispetto che merita.

A chi ci addebita inesistenti nostalgie o un non sopito militarismo, replichiamo che nessuno può osteggiare l'uso delle armi al pari di chi, per lunghi anni, sotto tutte le latitudini, contro personali volontà, interessi o convincimenti, le armi fu obbligato ad impugnare.

A chi ci incolpa di limitare le nostre manifestazioni a sterili raduni od a povere frasi pronunciate innanzi a lapide scolpite od a monumenti freddi e dimenticati, ripetiamo che tutto non è ancora perduto a patto di conservare il bene inuguagliabile dell'amore e che molto potremo recuperare in dignità e decoro, sol che si sappia raccogliere l'ammonimento che da quei marmi promana.

A chi ci attribuisce un insussistente assenteismo od una miopia sui problemi economici e sociali che ci travagliano, noi modestamente indichiamo quanto abbiamo

(segue a pag. 8)



1940: la 2ª compagnia del 33° reggimento carristi «Littorio» rientra dal Piccolo San Bernardo.

attuali difficoltà della vita nazionale. Attorno al Cippo si sono schierati i Labari delle Sezioni di Aosta, Vercelli, Borgomanero, Varese, Abbiategrosso, Legnano, Parma, Fidenza, Biella, e quello della Sezione Bersaglieri di Parma. Presente, in rappresentanza della Regione Valdostana, l'assessore Ettore Marcoz.

Al termine della S. Messa, celebrata dal rev. don Gerbaz, carrista onorario, il colonnello Oliviero Cervi, presidente della Sezione di Parma, ha rievocato con commovente efficacia il breve episodio del combattimento al Piccolo S. Bernardo, esaltando quello spirito carrista di semplice e schietta dedizione al dovere — nel nome e nell'idealità della Patria — che ne ha sorretto la

collaboratori di ogni grado che nobilitarono in ogni istante la breve esistenza del Reggimento.

Questo semplice e spontaneo raduno indetto nel 34° annuale dell'olocausto, trascende il consueto rituale per assurgere ad un più elevato significato spirituale. Infatti, amici che mi ascoltate, la nostra presenza in questo lembo di terra, reso sacro dalle memorie che ci legano, sarebbe vana se non fossimo intimamente e profondamente convinti della sua necessità.

Con questa breve rievocazione intendiamo anche colmare palesi lacune e ristabilire una verità storica ben diversa da quella, abitualmente deformata, ammannita alle nuove generazioni da taluni improvvisati mentori.

PICCOLO S. BERNARDO

(segue da pag. 7)

compiuto in favore di bisognosi e diseredati non tutti appartenenti alla nostra Associazione.

Vogliamo, una volta di più, garantire ai giovani che ci osservano e ci giudicano, l'assoluta onestà delle nostre intenzioni.

Abbiamo portato in questa rievocazione il nostro cuore puro, sgombrato da diffidenze e da risentimenti; abbiamo recato, anche per gli assenti, l'intatta fede nei destini della Patria.

Depositari di ricordi che il tempo non sbiadisce, a voce limpida, senza nebulose reticenze o sciocchi timori, guardando il cippo che reca i nomi di Montecchi, Giummolè e De Vita, ripetiamo il proponimento di rinnovarci, di essere migliori.

Bruciamo sulla ideale ara delle rimembranze, le incomprensioni che ci dividono, gli egoismi che ci degradano, aboliamo ogni forma, sia pure velata, di odio, terribile veleno che non conosce antidoto.

Facciamolo per noi, nella visione di una società migliore, assolutamente convinti che i nostri figli hanno pieno diritto di vivere in un mondo più libero e più giusto.

Se con strenua fermezza e pari lealtà, con operosa concordia, uniti, sapremo realizzare questi semplici intendimenti, la giovinezza dei nostri Caduti non sarà stata spesa invano ».

VERONA

Seguito quanto pubblicato sul n° 4/5 1974 a pag. 5, la Sezione di Verona informa che per sopraggiunte difficoltà tecniche l'inaugurazione del Cippo ricordo ai Caduti Carristi non potrà avvenire per il 29 settembre c.a.

Si fa riserva di far conoscere la nuova data e relativo programma.

GIORNALI RESTITUITI

Sono stati restituiti a questa Presidenza i giornali inviati ai seguenti nominativi perché i destinatari si sono trasferiti o sono sconosciuti:

Dogliani Pietro, Via Cuneo 4 - Alba (CN)

T.Col. Saldo G. Battista, Corso Larmarmora - Alessandria

Frezzi Danilo, Via Rosselli 132 - Biella

Maghenzani Francesco, Via Trento 36 - Pinerolo

Bettini Claudio, V.A. da Giussano - S. Donato Mil.

Vergati Alfio, V. Sabotino - Aurelia (Roma)

Facco Nereo - Borgo Carso (LT)

Russo Pasquale, V. G.B. Grassi - Latina

Federico Mario - Ponte Lugano - Tivoli

Salvatore Antonio, Via G. Pacetti 11 - Roma

Rarucci Michele, Via Trieste 6 - Viterbo

Bacchin Mario - Via Trieste 29/A - Padova

Busolini Giovanni, Via dei Vigiani - Padova

Menegazzo Aldo, Via Boito 112 - Padova

Lorenzi Franco, Via Col di Lana 3 - Bologna

Dall'Asta Angiolino, Fr. Cannetello - Fontanelato (PR)

Beneventi G. Franco, Via J. da Todi 23 - Modena

Barbieri Aldo - Via Bellini 9 - Modena

Balestrazzi Ornello, Via Rosselli 221 - Modena

Pastorino Mario, Via Ponza 18/6 - Genova

Grisi Sergio - Via Garibaldi 46 - Desio (MI)

Pasquinelli Mario, Via Giotto 11 - Pistoia

Melani Rino, Via Monteverdi 1 - Pistoia

VALLE D'AOSTA

Con decreto del Presidente della Repubblica del 2 giugno 1974 il consigliere Iginio Ravanetti è stato insignito dell'onorificenza di «CAVALIERE» della O.M.R.I. Dai Carristi Valdostani e dall'A.N.C.I. vivissime congratulazioni per il meritato riconoscimento.

LEGNANO

La casa del socio Serg. Mario Volontè è stata allietata dalla nascita del primogenito carristino Fabrizio. La sezione di Legnano augura un avvenire felice al piccolo Fabrizio.

La figlia Miranda del carrista Poretto Augusto s'è unita in matrimonio col Sig. Grimoldi Roberto. Alla coppia felice i nostri più vivi rallegramenti.

L'ANCI, dà il benvenuto al carrista Fabrizio e attende fiduciosa... dalla nuova coppia felice!

Artiglieri Rino, Via del Popolo 60 - Ponte Buggianese (PT)

Pela Angelo, P.za C. Rosselli 13 - Siena

Piazzini Giuseppe, Via S. Pietro 38 - Siena

Scardeccia Luigi, Via Monfalcone 86 - Foggia

Rappoggio Carlo, Via Umberto 309 - Catania

Rizzone Antonio, Via Della Grazia 9 - Nicosia (EN)

Favata Felice, V. Sacramento - S. Cataldo (CL)

Orrù Italo, Via Matteotti 7 - Iglesias (CA)

Le Sezioni interessate, qualora a conoscenza, sono pregate segnalare i nuovi recapiti per l'ulteriore invio del giornale.

DESIDERATA E SUGGERIMENTI DI CIARAMBINO

Il cap. magg. carrista, in congedo, Giacarlo Ciarambino, da Roma, ha scritto alla sua Sezione una interessante lettera nella quale espone alcuni desiderata e suggerimenti relativi al contenuto del giornale.

Il nostro amico ha molto gradito gli articoli del generale Fiore sui carri armati nel mondo e si rammarica che, dice lui, « sono terminati con soverchia sollecitudine ». Diciamo subito che apprezziamo molto l'interessamento di un carrista per i nuovi carri, segno che la passione è sempre viva e vorremmo che per tutti fosse così. L'ultimo articolo sull'argomento risale al n. 3 di quest'anno e non tarderemo a contentare il lettore Cia-

rambino, con altri. A parte che ogni articolo richiede un vasto lavoro di documentazione e di stesura, lo argomento può trovare posto solo saltuariamente, in occasione della entrata in servizio di nuovi carri; il che non succede di frequente.

Quanto ai «ricordi di guerra», auspicati dal nostro cortese corrispondente, ne siamo strenui fautori e li abbiamo più volte sollecitati, ma con esito scarso; speriamo che l'invito del nostro lettore scuova i pigri e che, oltre alle belle fotografie d'epoca, che affluiscono in buon numero, si possano pubblicare dei racconti. Lo stesso dicasi per le impressioni di carristi in servizio, che abbiamo più volte

richiesto e per le quali rinnoviamo l'invito.

Tutto ciò contribuirà — come scrive Ciarambino — a « rendere il periodico più vivo, più brioso (particolari spiritosi, situazioni grottesche, vignette, ecc.), in definitiva più consoni ai tempi in cui viviamo ».

E non vi è nulla da scusarsi, gentile amico, per il tuo « giudizio critico »; questa è collaborazione intelligente e fattiva. E a proposito, contiamo anche su di te per raggiungere quanto da te prospettato, interessando pure amici e conoscenti.

Grazie e affettuosi saluti; ti attendiamo in sede.

LA REDAZIONE

VERONA ROSSO-BLEU!

(DAL NOSTRO INVIATO)

La manifestazione carrista di Verona, per la celebrazione del quarantasettesimo anniversario della costituzione della nostra specialità, abbinata alle elezioni per le cariche regionali, provinciali e sezionali, è di quelle difficili da descriversi. Occorre averla vista, ma soprattutto sentita, averne recepito direttamente, intimamente, il messaggio di fede e di dedizione, averne aspirato il profumo di cose pulite, all'antica.

Non si scopre nulla dicendo che a Verona, una delle culle del carismo — anzi la più antica, ancor prima della fondazione ufficiale del Corpo — si è sempre respirata aria rosso-bleu; ed anche quando, per motivi organici, operativi ed amministrativi, i reparti carristi hanno lasciato, purtroppo, la città, si è verificato un fenomeno unico e sotto molti aspetti toccante.

Anziani e giovani, reduci e nuove leve, uniti dalla stessa passione, hanno con la loro volontà, con la loro iniziativa, con quell'affiatamento che è sempre stata nostra caratteristica — dall'equipaggio sino agli alti gradi — hanno simbolicamente ridato vita a dei reparti carristi, che pur chiamandosi, ad esempio «Borgo Roma», è come se fossero delle unità carriste, funzionanti quali centri di reclutamento per tutti coloro che, avendo portato in guerra od in pace le fiamme rosso-bleu, vogliono continuare a sentirsi parte viva di organismi nei quali gioirono e soffrirono anni o mesi memorabili della loro esistenza.

E, come sempre, se vi sono i generali, i colonnelli, i capitani, i subalterni, i marescialli, i sergenti maggiori o sergenti, i graduati, i semplici carristi, l'atmosfera è quella dei nostri reparti, con un cameratismo schietto e sentito che caratterizza ogni manifestazione, dalla più semplice alla più importante. Così, anche questa cerimonia cui abbiamo avuto la fortuna di partecipare, non di assistere, ha fatto rivivere il passato per gli incontri affettuosissimi e le dimostrazioni di un ricordo che trova radici nel profondo dell'animo; ma ha anche dimostrato, con la presenza dei giovani, la loro assunzione di responsabilità associative — caldeggiata dal presidente di Verona ed opportunamente attuata — che si pensa al futuro, quale indispensabile e naturale preoccupazione della continuità dell'Associazione.

Ma vi è di più: è lo spirito organizzativo che colpisce e conforta in questa gente che fa e dà, molto, moltissimo, esclusivamente in nome di ideali che vuole conservare e difendere. Tutti, ognuno nel suo settore, ricopra o meno una carica, è e si sente «carrista»; e come tale pensa, agisce, si sacrifica, fondendosi tante volontà in un'unica aspirazione ad essere sempre se stessi.

Sembra un'illusione, ed invece è vero; sono in centinaia ad aver risposto ai primi appelli, ad essersi iscritti, a pagare le quote associative (un atto di fede anche questo, al di là della somma), ma soprat-

tutto ad essere sempre presenti. In tal modo le fatiche e le ansie del presidente Pigozzo, dei suoi vari collaboratori Consolini, Barbieri, Aldini, Negoziante, Tabacchi, De Vitis, Cipriani, Anterri, Amedeo, Bagolin (animatore della cerimonia) Tambalo, Muscarà, Scarzi, Bonazzi ecc., la dedizione dei periferici, come a Trento i 2 Tommasi 2, a Valdarno Castaman, raccolgono larga messe di consensi e di presenze, riuscendo a far presa su tanti, tantissimi che — come abbiamo sempre sostenuto, non chiedono altro che di essere chiamati, coinvolti, spiritualmente inquadrati in questi fantasiosi reparti carristi ricostituiti nel cuore e per il cuore.

Diventa allora una gioia prendere parte, sentendosi dei loro, a manifestazioni come quella del 6 ottobre; e vedere un sacerdote che diventa uno dei nostri, offrendo non solo gli accoglimenti locali, ma soprattutto il contributo della sua parola esaltando i sacrifici di ieri e l'esempio di oggi, dei carristi d'Italia, un don Mario che ci appare un combattente senza frontiere, riuscendo, non astrattamente, ma in concreto, a dare l'immagine di quella che dovrebbe essere — e non sempre, purtroppo è — la fusione del trinomio Dio, Patria, famiglia, per una società pacifica, operosa, concorde.

Cerimonia religiosa — con un formidabile complesso di cantori — sfilamento per le vie cittadine con una banda musicale pescata chissà dove, deposizione della corona al monumento ai Caduti, con le nobili parole del rappresentante dell'Associazione Combattenti e Reduci, l'incontro nella sede di Borgo Roma, con poche parole ma molto sentimento, la consegna dei diplomi di benemerita e della croce di cavaliere, meritatissima, ad Armando Tommasi segretario di Trento, la bicchierata in fraterna unione con i reduci di altre Armi e Corpi; sino all'animatissimo «rancio carrista», perfettamente organizzato dal solito Consolini, hanno costituito le pagine, tutte memorabili, di un racconto senza fine.

Un racconto scritto da persone oneste, amanti della Patria, intesa come espressione di concordia, libertà, progresso; un racconto nel quale le famiglie si inseriscono non come partecipazione dopolavoristica, ma quale sentito affiancamento alle aspirazioni ed alle azioni dei propri cari.

Grazie, quindi, Verona, Veneto, Trentino, Aldo Adige, per uno spettacolo che commuove ed esalta, che fa sperare e sognare!!

Cesare Simula



La gloriosa 508/C FIAT dell'ultimo conflitto mondiale, restaurata e marciante per iniziativa del presidente della Sezione di Marsala, Avv. Silvio Forti.

SOLENNE GIURAMENTO A CASERTA

Puntuali al periodico appuntamento abbiamo varcato l'ingresso della Caserma « Gen. G. Amico », dove i militari del II/C/74 destinati agli equipaggi dei carri armati hanno giurato fedeltà alla Patria.

Uno spettacolo suggestivo quello dei Cavalieri, Bersaglieri, Carristi e Fanti Meccanizzati schierati in armi agli ordini del Colonnello G. Battista Gambardella, dei carri con le bocche da fuoco elevate verso il cielo e, poi, lo sventolio di decine di bandiere tricolori e degli azzurri guidoncini delle lance dei Cavalieri. Questo lo spettacolo che si offriva agli occhi delle molte migliaia di familiari di militari giunti a Caserta da ogni parte d'Italia, per es-

so addestramento che farà di voi gli equipaggi dei mezzi corazzati delle nostre Divisioni e dei nostri Reggimenti. Ma non basterebbe questa sia pure importante componente della vostra attività per fare di voi dei corazzati degni di questo nome. Voi state formando il vostro carattere ed ancor più lo forgerete, per tutto il tempo in cui starete in questo Istituto, alla scuola della disciplina, del dovere, dell'onore.

Disciplina, senso del dovere e senso dell'onore che formano uomini capaci di pensare e di agire con la scintilla della propria intelligenza; uomini capaci di esprimersi attraverso le proprie azioni, critici di se stessi



sere vicini ai figli, ai fratelli o ai fidanzati, in questa tappa tanto importante nella vita di ogni uomo.

La cronaca delle fasi della cerimonia ha visto avvicinarsi nell'ordine: la rassegna dei reparti in armi, da parte del Comandante della Scuola, Generale di Brigata Luigi Ferro, la celebrazione della S. Messa, il « Lo Giuro », che, unisono e possente, è esploso tra il crepitio di armi automatiche, con su lo sfondo una grande fumata tricolore.

Il valore del giuramento è stato messo in luce dal Generale Ferro, che, fra l'altro ha detto: « Con il giuramento di oggi Voi diventate **CORAZZATI** d'Italia. Per arrivare a questo appellativo che non è un traguardo, ma un punto di partenza, state superando, nell'ambito del 3° Reparto Corsi, cardine ed elemento costitutivo di questa Scuola, un inten-

prima che degli altri; consci delle proprie responsabilità e dei propri doveri prima che dei propri diritti.

Così operando Voi sarete al momento del congedo i migliori dei cittadini ed i più idonei a rendere ogni giorno più operante, nella nostra Italia, la democrazia che il popolo italiano 28 anni or sono ha voluto.

Custodite nel cuore questa fiamma ed alimentatela sempre, ora durante il vostro servizio militare, domani, tornati a casa quali cittadini.

Siate Voi i cavalieri di questi ideali, siate Voi gli alfieri della libertà della Patria ».

La cerimonia, perfetta in ogni fase, si è chiusa con un gioioso incontro tra Ufficiali, Sottufficiali ed E.Me.Cor. con i genitori, fratelli, fidanzate, parenti ed amici dei neo corazzati.

RICORDATO A VALDAGNO L'EROE GIOVANNI CRACCO

Sono stati premiati a Valdagno 11 alunni più meritevoli, in memoria della M.O. Giovanni Cracco, nella scuola intitolata all'Eroe.

Fra i presenti, sorella e fratello dell'Eroe, Maddalena e Francesco, il Colonnello Bastini Carlo estensore della motivazione, il Sindaco di Valdagno Cav. Visonà, in rappresentanza dell'ANCI di Verona Cav. Uff. Cottini, il Comm. Bagolin, il Cav. Xamo, Reduci d'Africa, di Vicenza e Valdagno, il Cav. Veronese Presidente Combattenti e Reduci, il Cav. Uff. De Gerone Presidente Nastro Azzurro, il Cav. Dal Lago V. Presidente Reduci dalla Prigione, tanti e tanti ex combattenti con labari e bandiere, e genitori degli alunni.

Dopo aver reso omaggio alla lapide con la motivazione dell'Eroe, è stata deposta una corona d'alloro al suono dell'Inno Nazionale.

Ha preso poi la parola il capo gruppo della scuola, il Maestro Tullio Binagli, ringraziando con brevi parole all'indirizzo dei famigliari dell'Eroe, alla Sezione Carristi di Valdagno, organizzatrice della manifestazione.

Quindi il Presidente della Sezione Carristi di Valdagno, Cav. Castaman, ha dato il benvenuto a tutte le Autorità Civili e Militari, in particolare al Colonnello Bastini Carlo.

Prima di procedere alla premiazione degli alunni, una bambina ha porto alla sorella dell'Eroe un gran mazzo di rose. Si provvedeva alla premiazione degli alunni, con la consegna di medaglie ed attestati e opuscoli del 31° Reggimento Carri « Centauro » reparto di appartenenza della M.O. GIOVANNI CRACCO, da parte della sorella della Medaglia d'Oro.

Al 1° premiato una targa d'argento; al 2° premiato una medaglia d'argento; al 3° premiato una medaglia d'argento; agli altri premiati, medaglie ricordo del 31° Reggimento Carri « Centauro » dono del Colonnello Comandante, De Vita Giuseppe.

Il Direttore Didattico di Valdagno prof. Maccani ha rivolto parole di ringraziamento e raccomandazio-

ni agli alunni per il domani, che siano di esempio e bravi cittadini.

Il Sindaco di Valdagno, cav. Visonà, ha portato il saluto della civica amministrazione e un caro ricordo del lavoro svolto dalla benemerita Sezione Carristi di Valdagno; la città serba nel cuore la grande manifestazione 8-4-1973, con la collocazione della Targa ricordo sul porticato del Municipio di Valdagno, con queste parole, Amor di Patria, Servizio Eroico per gli altri, senza dei quali non si potrà costruire un mondo migliore nella giustizia, nella pace e nella libertà.

Per ultimo, con sorpresa, si pre-

mia il colonnello Bastini; il cav. Castaman consegna con brevi parole all'estensore della motivazione all'Eroe Valdagnese, lo Stemma Araldico del 31° Reggimento Carri « Centauro » reparto di appartenenza di Giovanni CRACCO, (un forte ed un prolungato battimani); e l'abbraccio tra il colonnello Bastini e il cav. Castaman.

Così ha avuto termine la cerimonia; con il personale insegnante ed i premiati vi è stato il rinfresco, offerto dalla direzione della scuola.

Infine il rancio Carrista al Ristorante al « Serraglio », offerto dalla Sezione Carristi di Valdagno.



SERIATE PER LA BANDIERA DEL TERZO

Come ex allievo sottufficiale del 3° Reggimento Carrista e come Presidente della Sezione di Seriate, sento il dovere anche a nome del consiglio direttivo, dopo aver letto il

commovente racconto, di esprimere al Ten. Col. Barbagli Cav. Ferdinando, ed alla Sua Gentil Consorte ns. madrina, tutta la mia ammirazione per il fulgido e generoso

esempio di coraggio, offerto da essi, fieri protagonisti di puro spirito carrista!!!

W La Bandiera del 3°.
MARIO PELLICIOLI
Presidente di Seriate

IL GENERALE GRENGA LASCIA IL SERVIZIO ATTIVO

Il generale carrista di Divisione, Giorgio Grenga, ha lasciato il servizio attivo.

Nato a Roma il 10 dicembre 1915, frequentò i corsi regolari d'accademia dal 1936 al 1938 e la Scuola di Applicazione con il grado di Sottotenente in S.P.E.

Il 1° settembre 1939 fu assegnato, come prima nomina, al 32° Rgt carri della Divisione « Ariete » ove il 1° ottobre 1940 veniva promosso Tenente. Seguì le sorti del Reggimento in pace ed in guerra sino all'8 settembre 1943.

Promosso Capitano nell'ottobre del 1942.

Ha partecipato alla guerra di liberazione con il Gruppo di Combattimento « Folgore », ove rimase fino al 1946.

Ha frequentato i Corsi regolari della Scuola di Guerra dal 1947 al 1950. Venne in seguito nominato Ufficiale in Servizio di S.M. nel 1950. Promosso Maggiore nel 1957 ed assegnato al 4° Rgt. Carri quale comandante del 1° Battaglione.

Fu assegnato allo S.M.E. quale Capo della 1ª Sezione del II Reparto negli anni 1951-1957 e 1959-1962. Promosso Colonnello nel 1963. Addeetto militare Navale e Aeronautico presso l'Ambasciata d'Italia a Belgrado, negli anni 1962-1965.

Comandante del 31° Rgt. Carri della Divisione « Centauro » anni 1965-66.

Capo di S.M. della Divisione « Ariete » dal 1966 al 1969.

Promosso Generale di Brigata nel dicembre 1969 e nominato comandante della Fanteria della Divisione « Ariete » incarico che tenne sino all'ottobre 1972.

Promosso Generale di Divisione il 9 dicembre 1973, il giorno 11 dicembre dello stesso anno transitava nell'ausiliaria.

E' stato decorato di Croce al V.M. « sul Campo » e di numerose onorificenze.

Noi non desideriamo, da queste colonne, salutare il generale Grenga, perché egli continua a far parte della grande famiglia carrista. Piuttosto ci è caro, in un momento che è sempre di malinconica tristezza, rivolgergli un pensiero: di affettuosa amicizia, anzitutto, perché sono stati, sono e saranno sempre questi i sentimenti che egli ha suscitato in noi; di gratitudine, quindi, perché l'amico Grenga ha dato molto, moltissimo per la nostra specialità, non solo sul piano professionale, ma soprattutto — ed è questo che più conta per noi — su quello spirituale, specialmente nei riguardi dei carristi in congedo.

Da comandante di battaglione, da comandante di reggimento, in occasione di un memorabile raduno nazionale che vide il pieno affratellamento delle fiamme rosso-bleu provenienti da tutta Italia, con i carristi del 31°; da Capo di Stato Maggiore della Divisione Corazzata



« Ariete », carica che gli consentì di esserci sempre vicino, a Comandante la Fanteria della stessa unità, allorché un altro dei nostri entusiasmi raduni, quello di Pordenone, riuscì meravigliosamente anche per l'interessamento fattivo del generale Grenga, che tenne in quell'occasione, il discorso celebrativo.

Ma se abbiamo parlato delle occasioni più importanti nelle quali il carrista si dimostrò anche amico, col cuore, sempre Giorgio Grenga ha onorato le sue fiamme, facendoci trovare il calore della sua anima di uomo e di soldato. Non è perciò una formalità quella di citarlo in questo nostro giornale, ma la voce sincera e calda dei carristi che, attraverso il loro veicolo nazionale, gli esprimono il più fervido augurio, per lui e per la sua bella famiglia, di un futuro quale è stato il suo passato, da galantuomo, da carrista.

C. S.

A PROPOSITO DELLA «LITTORIO»

Riceviamo e pubblichiamo:

Abbiamo letto l'articolo del Generale Arista relativo alla storia della Divisione Littorio.

Non siamo d'accordo con il modo con cui sono stati esposti i fatti ed in particolare per ciò che riguarda il XII Battaglione Carri 14/41.

Il 133° Reggimento Carri era formato fin dall'inizio della Campagna A.S. dal XII Btg. e dal LII Btg. I complementi riguardavano solo alcuni ufficiali e qualche sottufficiale. Il XII Btg. ha sempre fatto parte dell'avanguardia, durante l'avanzata in territorio Egiziano.

Furono infatti i reparti del XII Btg. ad aggirare Marsa Matruh e ad occupare Fuka, superando El Daba e fermandosi, la notte sul 30 giugno 1972, davanti ad El Alamein. In quella notte l'avanguardia dello schieramento Italiano era formata soltanto da 7 carri del XII Btg. con tutti i servizi, da due compagnie di Bersaglieri del 12 Rgt. ed una Batteria da 75 della Divisione

« Bologna ». I primi caduti sul fronte di El Alamein appartenevano proprio ai suddetti Reparti.

La storia della Divisione Littorio (che resse tutto lo schieramento, con le altre divisioni poi sopraggiunte, dai primi di luglio al 4 novembre 1942) avrebbe dovuto essere completata dai fatti d'armi successivi.

Precisiamo che, in effetti, alcuni carri del XII Btg. (e precisamente la 2ª Compagnia) giunsero sul fronte di El Alamein in ritardo, ai primi di luglio, perché persi nel deserto per mancanza di strumentazione.

In luglio il 133° Rgt. è stato poi completato con l'arrivo del IV Btg. Carri.

Invitiamo gli appartenenti al XII Btg. a confermare quanto sopra e, se possibile, a completare la vera storia.

Firmato: Gianni Ingoglia, Luciano Brenta, Luigi Gabardi.

All'amico Arista, la risposta!

RICERCA DI COMMILITONI

Il Sergente Maggiore Carrista Ci-pollini Giovanni Concessionario Distributore AGIP, Viale Cavour - Palazzo Diavoli desidera rintracciare il suo vecchio commilitone carrista Tagliaferri Guido (Classe 1918) residente in Roma.

Il Carrista Begani Egisto (Classe 1921) abitante in Piancastagnaio - Via del Coro 27 già appartenente al 31° Carristi ricerca i seguenti Ufficiali che presero parte ai combattimenti per la difesa di Roma dopo l'8 settembre 1943: S.Tenente Sig. Tillocca, S.Tenente Acerbi Sig. Gino, S.Tenente Sig. Marsili (o Marsigli).

Il Carrista suddetto ha anche bisogno di una loro dichiarazione che convalidi la sua partecipazione ai suddetti scontri, per sistemare il suo foglio matricolare.

Gli Ufficiali suddetti sono vivamente pregati di mettersi in comunicazione con il nostro amico Carrista.

UN CARRISTA CHE SI FÀ ONORE

QUI MILANO!

Ritengo opportuno e necessario far presente alla Presidenza Nazionale una eccezionale dimostrazione di speciali virtù cittadine nonché un magnifico esempio di spirito di corpo.

Ecco l'antefatto.

Il giovane Facchi più di un anno fa avendo l'hobby dei cimeli militari e reggimentali, ci scrisse chiedendoci medaglie, cartoline ecc. commemorative. Lo accontentammo subito, ben lieti che vi fossero ancora dei giovani che si occupassero delle nostre tradizioni militari ma non con spirito di aggressività politica, ma animati unicamente da sentimenti di sani principi sociali e patriottici.

Poi non ne sapemmo più nulla ed in questi giorni abbiamo ricevuto questa graditissima sua lettera che alleghiamo in fotocopia e che ci ha riempito di vera soddisfazione, non certo per le parole di immeritato riguardo verso di noi quanto per l'idealità che vi aleggia.

Tutti noi che si vive in pieno il dramma della sopravvivenza delle nostre Associazioni d'Arma, conosciamo il problema fatale dei giovani, problema che non si riesce a risolvere!

Leggere un tale entusiasmo ed un tale spirito di corpo desta ammirazione frammista a stupore nonché a timore! Timore di non essere in grado, noi, di tener viva una tale fiamma!

Ecco perché desidereremmo vivamente che la Presidenza Nazionale, desse la massima diffusione a questa lettera.

Alimentiamo in tutti i modi queste fiammate di entusiasmo. Non lasciamo cadere nel vuoto questi slanci di valori morali e patriottici. Facciamo sì che i pochi giovani che sentono veramente queste bellezze, si vedano seguiti, incoraggiati ed appoggiati! Guai se questi giovani capissero o soltanto dubitassero, che le loro idealità sono considerate da chi li attornia, quali vuote parole o fantasmi nictosi!

Guai se, anziché caldo entusiasmo pari al loro, trovassero soltanto del tiepido e formale consenso!

E' un esempio molto sintomatico e sarebbe una vittoria per l'Associazione Carristi se l'episodio qui tracciato servisse di sprone per tanti tanti giovani.

Ed ecco il testo della lettera:

Ill.mo Signor Presidente, oggi a distanza di nove mesi dal Suo gentile invio di materiale riguardante i « Carristi d'Italia » posso comunicarle con vera gioia di essere entrato a far parte della Bella, gloriosa e grande famiglia della quale Lei è l'ill.mo Presidente della Associazione di Milano. In data 25-6-73 Lei mi invitò nella Sua Sede e se prima non ho potuto accettare il suo gentile invito, ritenendomi indegno della Vostra bella e leale amicizia, oggi con orgoglio posso comunicarle che appena avrò una licenza sarà per me un vero piacere, nonché onore conoscerla personalmente e stringere da buon camerata d'arma la mano.

Le prometto, e durante la cerimonia del giuramento il 5 maggio mi riprometterò, che farò il possibile per essere degno di appartenere a sì nobile arma. Le chiedo pertanto se possibile ricevere fin d'ora la tessera dell'Associazione e di conservare, e solo ora me ne sento veramente degno, la sua cara e cordiale amicizia. Mi farà piacere ricevere ogni tanto suoi scritti di incoraggiamento affinché nella bufera della vita militare la fede già salda non vacillasse.

Distintamente cameratescamente la saluto cordialmente.

DA MILANO A CASERTA

A S.E.
il Generale Comandante
Scuola Truppe Corazzate
81100 CASERTA

Mi permetto scriverLe non per chiederle favori o raccomandazioni ma spinto unicamente dall'entusiasmo suscitato dalla lettera inviata da un Allievo della Sua Scuola, di cui allego fotocopia, sicuro che anch'ella ne resterà favorevolmente colpito.

Le espongo l'antefatto.

Questo ragazzo più di un anno fa, avendo l'hobby dei ricordi e cimeli reggimentali, ci scrisse per avere medaglie e cartoline carriste commemorative. Lo accontentammo ben volentieri, lieti che in mezzo a tanto marasma contesto-rivoluzionario, vi fossero dei giovani dediti a sane idealità sociali.

Poi non ne avemmo più notizie ed oggi ci giunge questa sua lettera, così spontanea, ricca di spiritualità, di patriottismo, di sincero e profondo spirito di corpo.

Quale Presidentae di Sezione di una Associazione d'Arma, vivo da anni il clima dei giovani soci, che assilla tutte le nostre Associazioni. Lottiamo continuamente per ottenere una pur minima partecipazione di giovani alla nostra vita associativa ma i nostri successi sono ben miseri.

Trovare ora un giovane del genere ci ha veramente commosso e credo che anch'ella, Egregio Generale, apprezzerà l'episodio e si augurerà che nella massa dei Suoi Allievi possano essere tanti i soldati animati da questi sentimenti di Italianità non sentita sotto lo aspetto opportunistico o politico. Infatti a che cosa può oggi servire, dal lato più materialistico della vita, una semplice tessera di Associazione Carrista, se chi la richiede non ne sente ed apprezza il suo alto valore morale?

Come noterà, ho volutamente cancellato il nome del soldato perché non si pensasse che da parte nostra si volesse influenzare un giudizio, o strumentalizzare l'episodio.

Se poi Ella lo desiderasse, sarà mia premura trasmetterGlielo: ma ripeto, non ho voluto forzare la mano.

L'entusiasmo che ha provocato in noi, vecchi Carristi, questa lettera, spero ci giustificherà e scuserà verso di Lei per la libertà che ci siamo presa, scrivendoLe.

Consideri questa nostra, come la espressione di profondo spirito di corpo dei Carristi Milanesi ai quali mi associo per porgerLe particolari ossequi.

Fernando Amici

FOLIGNO HA CELEBRATO IL 47° ANNUALE

Il 29 Settembre i Carristi della Sezione di Foligno, con a capo il Presidente Mazzoli Alfredo, hanno festeggiato il 47.mo Anniversario della Costituzione della Specialità Carrista. Si sono recati nel cimitero della vicina Scopoli, per rendere omaggio floreale sulla tomba del Ten. Carrista Ceconi Vincenzo (medaglia d'argento), caduto nella Battaglia di Koplicu (Albania), da cui prende il nome la Sezione. A chiusura della giornata hanno partecipato ad un rinfresco brindando alle gloriose fiamme rosso-blu.

VITA DELLE SEZIONI

ABBIATEGRASSO

Tantissimi fiocchi azzurri e rosa sono arrivati in parecchie case di nostri giovani soci, in questi ultimi mesi.

Gli amici della Sezione e la Presidenza porgono ai fortunati genitori i migliori auguri di un lieto e sereno avvenire per i neonati, che attraverso codesto giornale vogliamo ricordare: Cova Felice, Luigi Brusati, Silvio Ferretti, Giovanni Andreoli, Giacomo Pirrone.

VERSILIA

La casa del nostro Carrista Bertola Luigi, è stata allietata, dalla nascita di una vispa e bella bambina, alla quale è stato imposto il nome di Tiziana.

Ai felici coniugi, gentile signora Maria Bixio, al caro Luigi e alla neonata, i più vivi rallegramenti ed i più sentiti e migliori auguri di ogni bene, da parte della grande famiglia carrista.

VERONA

La casa del nostro socio carrista BODINI Renzo è stata allietata dalla nascita del « neo carristino » THOMAS.

Al padre, alla gentile Signora Carla, al neonato, sentiti auguri.

DIPLOMI

Il nostro socio carrista FERRARI Nerino cl. 1921 ha conseguito nella sessione estiva 1974 presso la Facoltà di Farmacia dell'Università di Siena il Diploma di « Erboristeria » con la massima votazione.

Al neo erborista le più vive felicitazioni degli amici carristi di Verona.

Il giovane TOMBA Mauro, figlio del Cav. TOMBA Antonio, Presidente della Sezione A.N.C.I. di Cologna Veneta, nella sessione estiva ha conseguito il Diploma di Perito Industriale presso l'Istituto Tecnico Industriale G. Ferrari di Verona.

Al neo Diplomato, sentiti rallegramenti.

ONORIFICENZE

Con Decreto del Presidente della Repubblica in data 2-6-1974, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Carrista TOMBA Antonio — Presidente della Sezione A.N.C.I. di Cologna Veneta (Verona), — è stato insignito della onorificenza di CAVALIERE al Merito della Repubblica Italiana per particolari benemeritenze combattentistiche.

Al neo Cavaliere, fattivo collaboratore ed animatore della Associazione, sentite congratulazioni per il meritato riconoscimento dai carristi tutti.

TERNI

Siamo lieti di comunicare che la casa del Cap. Magg. Carrista Piacenti Dagoberto, consigliere di questa Sezione, è stata allietata dalla nascita di un bambino al quale è stato dato il nome di Marco.

Alla Signora Vittoria e al nostro collaboratore Dagoberto tutti i più sentiti auguri.

ROMA

Il 24 giugno u.s.c., la felice casa del nostro benemerito Socio Carrista Nardone Crescenzo è stata allietata dalle nozze della figlia Anna con il Signor Carmelo Cisterino.

Agli sposi (nella foto qui sopra) e ai loro cari i più fervidi auguri dei Carristi romani e dell'ANCI.



Il 1° settembre si è sposata Iolanda Mazzoli, diletta e graziosa figliola del presidente A.N.C.I. di Foligno. Alla gentile sposa, allo sposo signor Fioroni, ai genitori i più affettuosi rallegramenti (a quando il primo carrista?).

MILANO

Il socio Terenzio MEDA nell'annunciare la nascita del tanto atteso nipotino Paolo, ha voluto inviare « pro giornale » la somma di L. 10.000.

Felicitazioni ai genitori ed a tutti i familiari, e grazie.

TRENTO

In data 2-6-74 il Presidente della Repubblica ha insignito della onorificenza di Cavaliere dell'Ordine « Al Merito della Repubblica Italiana » dopo 40 anni di ininterrotto servizio presso l'amministrazione Provinciale il Cap. Maggiore Carrista MARTINI LINO.

Vivissime felicitazioni da tutti i carristi Trentini.

SERIATE

Il nos. Consigliere Carr. PEZZOTTA ALDO, è diventato nonno per la nascita del grazioso « carristino » Gian Luca.

Ai cari genitori e familiari, il consiglio direttivo con il loro Presidente rinnovano sentite felicitazioni.

SEZIONE DI UDINE

La sezione è lieta annunciare:

- la nascita del Carristino Claudio, figlio del Consigliere Faleschini.
- la nascita della piccola Elena, nipote del Socio sostenitore Angelo Toso.

FIGURE DA RICORDARE

MILANO

E' deceduto il 1° Agosto a Vercelli il Generale ERCOLE CALVI.

Nato a Palestro il 29-10-1893, combattente della Prima Guerra Mondiale, viene ferito sul Carso; al termine del conflitto è trasferito in Libia, presso le truppe indigene, con le quali partecipa a cruenti scontri contro i ribelli.



Maggiore nel 1936, entra nella Specialità Carrista e comanda il IV Battaglione Carri d'assalto di Bolzano.

Durante l'ultimo conflitto, partecipò a combattimenti sul fronte albanese-iugoslavo e nel 1942 assunse il comando del 32° Reggimento Carrista in Sardegna. Gli eventi bellici lo trovano in un periodo molto difficile al comando di ben undici battaglioni o gruppi, alcuni dei quali si distinsero nella lotta contro i Tedeschi in Sardegna e in Corsica.

A guerra finita comanda il 48° Reggimento Fanteria e successivamente il Distretto di Milano. Passato in ausiliaria, svolge, nella vita civile, una venticinquennale interessante attività professionistica.

Ai familiari ed in particolare al Figlio Felice, ufficiale Carrista, e socio della Sezione di Milano, giungano le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

TRENTO

In trento dopo breve malattia si è spenta la sorella Tullia del socio ed amico Toniolatti Luigi.

All'amico Luigi le più sentite condoglianze da tutti i carristi Trentini.

TREVISO

E' scomparso il Cav. Amedeo Gagno Presidente Sezione A.N.C.I. di Spresiano - Vice Pres. Provinciale - Consigliere Prov. A.N.C.R. - Funzio-

nario del Genio Civile Treviso.

Anche il caro Amedeo Gagno ci ha lasciati.

In silenzio, come sempre visse, malgrado minato da male tremendo, sempre col pensiero rivolto alla famiglia ed ai suoi carristi, agli amici ed al lavoro, se n'è andato, quasi chiedendo scusa per non aver fatto di più.

Chi era Amedeo Gagno per i carristi della Marca Trevigiana?

Desideriamo ricordarlo a tutti coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo e di essergli vicini.

Nato nel 1917 a Spresiano, terra del Piave, poco più che ventenne svolse il suo primo servizio militare a Treviso presso il VI Battaglione Carri d'Assalto, agli ordini dell'allora Maggiore Brunetti e Capitano Ceva. Successivamente, a Parma, all'inizio delle ostilità belliche, partecipò alle azioni sul S. Bernardo dove, sul campo, su proposta di Medaglia d'Oro V.M., fu decorato di Medaglia d'Argento V.M.

Combattè successivamente sul fronte libico dove, gravemente ferito in combattimento, seppe meritarsi una seconda proposta per Medaglia d'Oro V.M. (terminata, chissà assieme a quante altre, sperduta nel deserto) e la promozione a Sergente per meriti di guerra.



Fatto prigioniero, fu inviato in Sud Africa da dove, appena rimessi in forze, attraverso mille peripezie riuscì a raggiungere la Palestina. Purtroppo, quando sperava di riunirsi con l'Esercito Italiano, veniva ripreso dagli inglesi.

Rientrato in Italia nel 1946, unitamente ai compianti Magg. Pennacchioni e Serg. De Faveri e pochi altri reduci, volle formare la Sezione Carristi di Treviso (1° Sezione A.N.C.I. d'Italia) che, successivamente, divenne anche Presidenza A.N.C.I. Regionale del Veneto.

VIGEVANO

E' deceduto il 1° Capitano carrista Garbarini cav. rag. Carlo, classe 1914, benemerito presidente della Sezione di Vigevano fin dalla sua fondazione.

Arruolato nel 1936, frequentò il corso allievi ufficiali di complemento, da cui uscì sottotenente nel 1937; fu poi assegnato al XXIII Battaglione Carri Armati della Divisione Motorizzata «Po», per il servizio di prima nomina.

Richiamato alle armi per mobili-



tazione nel giugno 1940, fu inviato in Russia da dove rientrò nel 1942; successivamente venne inviato nella Francia occupata fino all'8 settembre 1943.

Nobile figura di ufficiale, con una preparazione tecnica di primo ordine, fu sempre stimato dai superiori ed amato dai suoi carristi, che ne apprezzavano le doti di bontà e gentilezza.

Alla famiglia, duramente colpita per l'imatura perdita, i carristi tutti inviano le più sentite condoglianze.

Col suo contributo nacquero successivamente le Sezioni A.N.C.I. di Venezia, Padova, Mestre, Monastier, Spresiano e Quartier del Piave. Questa una piccola parte di chi fu Amedeo Gagno; un uomo, un padre affettuoso, un valoroso combattente ed un caro amico che, sempre, a tutti, disse sì.

Negli angosciati familiari, nei fratelli, in noi, che per anni abbiamo avuto l'onore e la fortuna di esserli vicini ed averlo avuto amico, lascia un profondo dolore ed il rimpianto inconsolabile per averlo perduto.

L'A.N.C.I., che deve molto all'opera appassionata dell'estinto, si unisce al cordoglio per l'imatura scomparsa di Amedeo Gagno, un vero carrista.

FIGURE DA RICORDARE

VERONA

E' deceduto all'Ospedale Civile di Verona, in seguito a lunga malattia, il Sottotenente Carrista Castiglia Antonino, Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto e della Repubblica Italiana.

I funerali hanno avuto luogo al Cimitero Monumentale di Verona.

Alla mesta cerimonia presenziavano, oltre alla vedova, figlioli, familiari, parenti e conoscenti dell'estinto e dei figli, il picchetto d'onore, i Labari della Sezione del Nastro Azzurro e dei Carristi, il Generale R. O. D'Ambra Avv. Prof. Giuseppe, il Colonnello Cipriano Comm. An-



tonio, il Colonnello Caputo Cav. Uff. Vincenzo Maria, il 1° Cap. Cottini Cav. Uff. Tito, il Mar. Magg. Aldini Cav. Uff. Carlo, il Mar. Magg. Negoziante Cav. Uff. Giacomo, il Mar. Magg. Anterri Giuseppe, il Serg. Magg. Tabacchi Cav. Aldo, il Serg. Magg. Amedeo Cav. Vincenzo, il Serg. Magg. Bagolin Cav. Giovanni, il Serg. Magg. Tambalo Cav. Gino Camillo, il Sergente Muscarà Cav. Stefano, il Cap. Magg. Scarzi Gino, il Carrista Barbieri Ins. Ernesto, il Cincasta della Sezione Carrista Bonazzi Cav. Francesco e figlio.

Il compianto Castiglia, combattente della Guerra 1915/'18, Albania 1920, Etiopia 1935/'36, A.S. 1940/'43 era decorato di Medaglia di Bronzo al V.M. e di 4 Croci al Merito di Guerra.

Durante il lungo servizio militare prima e nella vita civile poi, si distinse sempre per gentilezza, signorilità e per singolari virtù di animo e di cuore. Lascia, in tutti, largo retaggio di affetto per cui il suo ricordo rimarrà vivo e sentito.

Il Maresciallo Negoziante, rendendosi interprete dei Carristi in congedo di Verona, dopo il rito funebre, nel pronao antistante la chiesa, ha sintetizzato la nobile figura dello Scomparso pronunziando il seguente elogio funebre.

« A nome del Presidente, casualmente assente, e di tutti i carristi in congedo di Verona, della Provincia e della Regione Veneto Trentino Alto Adige, col cuore profondamente addolorato rivolgo a Lei, gentile signora Castiglia ed ai suoi distinti figlioli, le espressioni del più sentito cordoglio per la scomparsa del carissimo antico Sottotenente Carrista Castiglia Cav. Antonino.

Nella tristissima e quanto mai dolorosa circostanza, lungi da ogni allusione retorica o di rito, ogni parola, sia pure elevata ed appropriata, non conseguirebbe lo scopo di porre nel giusto risalto la nobile ed adamantina figura del Grande Scomparso.

Egli, quale combattente della prima guerra mondiale si impose per ardimento ed eroismo, tanto da guadagnarsi una Medaglia di Bronzo al V.M. « sul campo », l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto e l'avanzamento al grado superiore.

Con nari slancio ed entusiasmo partecipò pure al secondo conflitto mondiale, meritandosi nuovi encomiabili riconoscimenti, e la nomina a Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana, per la generosa dedizione al dovere e per il distinto servizio prestato.

Faceva parte dell'Associazione Carristi in Congedo di Verona sin dalla costituzione. Gli furono affidati molti incarichi delicati e di fiducia, tutti assolti brillantemente, riscuotendo sempre stima e considerazione dei superiori e la cordiale, incondizionata simpatia e benevolenza degli associati.

Abbiamo perduto un grande amico!

Per la Sua famiglia, gentile signora Castiglia, si è sganciata una maglia maestra, la cui sostituzione ormai è impossibile.

Altrettanto lo è per la nostra Associazione e pertanto non ci rimane che fondere il nostro dolore al Suo ed a quello dei Suoi figli.

Ora Egli non è più, ma risiede festante nel Cielo dei giusti e degli Eroi.

Non mancherà di volgere quaggiù il dolce e soave sguardo per alleviare il Vostro grande dolore... ed anche il nostro.

Riposa in pace, amico Castiglia! ».

DALMINE

Il 10 agosto, nella ricorrenza della morte avvenuta il 10-8-1965, del carrista pilota Lazzari Francesco, i carristi dalminesi sentono l'orgoglio di ricordare la motivazione della Medaglia d'Argento al V.M. concessagli il 22-11-1942 in A.S.

« Pilota di carro M. di indubbia e provata capacità, guidava il carro in combattimento con sicura tenacia e fredda audacia.



Colpito da una grossa scheggia di granata al braccio destro che gli veniva poi amputato, pilotava ancora per trenta chilometri il suo carro per riportare nelle linee il corpo del proprio ufficiale rimasto ferito, finché cadeva esausto per la perdita di sangue e per lo sforzo. Magnifica tempra di carrista e fulgido esempio di audacia, di dedizione al superiore ed attaccamento al dovere ».

I carristi dalminesi desiderano far sapere alla Signora Lazzari e figli, che tutti le sono sempre più vicini, certi che tutti i carristi d'Italia — che lo stimarono — lo ricordano e gli vogliono ancora bene.

FOLIGNO

E' deceduto il carrista Martelli Giuseppe, Consigliere e fervente collaboratore della nostra Sezione.

I soci di Foligno, tutti, si associano al dolore che ha colpito immaturamente la Famiglia Martelli e la loro Sezione, formulando le sentite condoglianze, alle quali si unisce l'A.N.C.I.

FIGURE DA RICORDARE

VERONA

In Verona è deceduto il nostro socio, Maggiore Carrista Toffali Rag. Giovanni, della classe 1899.

La Sezione di Verona è intervenuta alle esequie con Labaro e rappresentanza. Ai familiari sentite condoglianze.

E' improvvisamente deceduto, a Bellaria (Rimini), il carrista Corsini Cav. Alessandro della classe 1913, Alfieri della Sezione di Villafranca (Verona).

Sentite condoglianze ai familiari.

A Mezzane di Sotto (Verona) è deceduto il Cavaliere di Vittorio Veneto Sig. Erbice Narciso, di anni 90, padre del nostro socio, Carrista Cesare Erbice.

Al figlio e familiari sentite condoglianze.

UDINE

E' deceduto il Socio Martinis Vladimiro, di Udine.

E' deceduto Antonio Driussi, padre ottuagenario del Socio Giulio. Vivissime condoglianze.

SERiate

E' improvvisamente deceduto il Sig. Bruni Giuseppe, fratello del nostro caro Ten. Col. Bruni Cav. Francesco, consigliere della Sez. di Bergamo, ex carrista seriate.

I carristi della Sezione, con il loro Presidente, rinnovano le più sentite condoglianze per l'imatura morte. L'ANCI partecipa al grave lutto.

MASSA

E' deceduto, a Massa, il Signor Zampolini Battista, padre amatissimo del nostro socio Gino.

La Presidenza, gli associati e l'ANCI si uniscono al dolore dell'amico e dei suoi familiari, esprimendo le più sentite condoglianze.

VALLE D'AOSTA

E' deceduto in Aosta, a seguito di un grave incurabile male, il Carrista Severino Crivellato, di anni 57; era socio fondatore della Sezione.

Ai funerali presenziava il presidente, numerosi carristi con il Labaro.

Ai familiari le più sentite condoglianze dei Carristi Valdostani e dell'ANCI.

PARMA

E' deceduto in Parma, ultraottantenne, il padre dell'amico Carrista Primo Bottesini.

Ai funerali dello scomparso erano presenti il Rag. Bruno Cornini ed il cav. Aldo Dall'Aglio, rispettivamente presidente e vice presidente provinciale.

Il corteo funebre era preceduto dai Labari delle Associazioni Carristi e Bersaglieri, in quanto l'estinto aveva militato in quella gloriosa specialità.

All'amico Bottesini, le condoglianze più vive dei Carristi Parmensi e dell'ANCI.

S. BONIFACIO

Il giorno 8-9-74 è deceduto per malattia il socio Carrista Tosi Vittorio — classe 1921 — già combattente in A.S. Gli amici Carristi della sezione Sambonifacese porgono ai familiari il loro più sincero cordoglio.

PER «IL CARRISTA D'ITALIA»

Allegretti D., Valeggio s. Mincio	L. 1.000	Fietta D., Fontanellato	» 1.500	Pretolani A., Ravenna	» 1.000
Amadei P., Parma	» 1.000	Fortin D., Padova	» 500	Rabaglia E., Fontanellato	» 1.500
Angelucci G., Foligno	» 2.000	Gainotti R., Fontanellato	» 1.500	Ranzini L., Cassinetta Lug.	» 1.000
Antolini B., Fontanellato	» 1.500	Gattone L., Borgomanero	» 500	Ravelli G., Cugliate Fab.	» 500
Antonoli R., Gozzano	» 500	Gernetti O., Varese	» 500	Rossi R., Fontanellato	» 1.500
Antonini U., Borgomanero	» 500	Gorini V., Varese	» 500	Ruga C., Borgomanero	» 500
Azzoni F., Fontanellato	» 1.500	Lanzoni G., Ancona	» 5.000	Saggiaro S., Padova	» 1.000
Ballico M., Spilimbergo	» 10.000	Lepore G., Padova	» 500	Santangelo F., Cerveteri	» 1.000
Barbatelli G., Spoleto	» 2.000	Lucchetti F., Cerveteri	» 2.000	Santi E., Fontanellato	» 1.500
Battistini M., Ponzano Magra	» 3.000	Magnani R., Fontanellato	» 1.500	Savini F., Trieste	» 1.000
Beltrame F., Cressa	» 500	Magri L., Calestano	» 1.000	Solito C., Sacile	» 2.000
Berti U., Massa	» 1.000	Marchesini N., Fontanellato	» 1.500	Spechenhauser L., Sondrio	» 5.000
Boniperti T., Borgomanero	» 500	Marchini G., Fontanellato	» 1.500	Speranza L., Macerata	» 1.000
Brunetti A., Venezia	» 10.000	Marchiori L., Padova	» 500	Sezioni ANCI del Bergamasco: Bergamo - Clusone - Dalmine - Gazzaniga - Seriate - Treviglio	» 525.000
Callegaro V., Padova	» 500	Marconati C., Varese	» 500	Sezione di Cerveteri:	» 10.000
Carcassi U., Cagliari	» 2.000	Massimei T., Roma	» 2.500	Sezione di Udine	» 10.000
Carlini A., Macerata	» 1.000	Mattioli A., Fontanellato	» 1.500	Tarzaroli A., Fontanellato	» 1.500
Carnovale A., Nicastro	» 2.000	Meda T., Milano	» 10.000	Taschin V., Padova	» 500
Caraffini C., Fontanellato	» 1.500	Michieli L., Padova	» 500	Tevisan B., Padova	» 500
Cavirani A., Fontanellato	» 2.000	Mirata A., Varese	» 500	Travagin R., Padova	» 1.000
Ceccarelli E., Padova	» 1.000	Mora G., S. Cristina Borgomanero	» 500	Trolli A., Fontanellato	» 1.500
Cerutti M., Borgomanero	» 500	Morini B., Fontanellato	» 1.500	Vecchi C., Borgomanero	» 500
Corona A., Borgomanero	» 500	Mosca G., Seondigliano	» 500	Vescovi B., Fontanellato	» 1.500
Costa A., Parma	» 1.000	Nigrisolo S., Padova	» 500	Zamboni G., Bussolengo	» 1.500
Dalla Fiore U., Varese	» 500	Nicolini A., Cureggio	» 500	Zanetta G.B., Borgomanero	» 500
Danesi E., Fontanellato	» 1.500	Paravia F., Trieste	» 2.000	Zanuso G., Padova	» 500
Del Fabbro F., Udine	» 1.000	Pattin A., Fontanellato	» 1.500	Zolesi I., Fontanellato	» 1.500
Demalde B., Fontanellato	» 1.500	Pertusi N., Fontanellato	» 1.500	Zoppi Z., Padova	» 500
Diglio S., Padova	» 500	Pigazzani R., Fontanellato	» 1.500	Zucchi P., Fontanellato	» 1.500
Donelli L., Fontanellato	» 1.500	Pilon F., Padova	» 500		
Erbetta A., Borgomanero	» 500	Piazza A., Fontanellato	» 1.500		
Ferrara P. A., Palma Campania	» 500	Pinardi C., Varese	» 500		
		Pizzamiglio A., Manzano	» 1.000		
		Polì C., Fontanellato	» 1.500		

TOTALE GENERALE L. 760.000